

S-confinato

Trema il confine tra la luce e l'ombra.

La genialità e la follia.

L'adolescenza e l'età adulta.

Riemergono sotto la polvere i ricordi di noi bambini.

Tu e i tuoi riccioli d'oro. I tuoi denti forti e il desiderio grande di essere al centro.

Tu, piccolo fiore lontano.

Dolce Sapore di infanzia.

La tua mente è esplosa in un momento.

Sulla soglia del nuovo giorno e di una nuova epoca.

Tutti gli errori ricevuti, appresi, inventati sono esondati e non c'è stata raccolta.

Forse un'alba che ha confuso il giorno. Un capriccio della vita. Uno schianto della natura.

Chi è stato? Di chi è la colpa? Quali gli errori commessi? Chi ha sbagliato per primo e di più?

Rincorrerti. Solo chi lo ha fatto sa quanto immenso è stato il dolore.

Sull'asfalto a piedi nudi in auto strada nella gola della notte.

Sul giornale una striscia che ti racconta con l'estintore tra le mani come scimitarra per tagliare a fette l'aria di una corsia d'ospedale.

Nudo come alla nascita per le piazze notturne della città. Fantasma contenitore solo un camice bianco.

Lordure accumulate negli armadi di casa tua.

Stracci di te. Cocci di te. Residui.

Dove sei tutto? In quale anfratto ti sei nascosto? Dove riposa in te l'equilibrio che è stato?

Laurea in Medicina e Chirurgia. Specializzazione, Psichiatria.

Presagio, Scherzo del destino.

Una manciata di vita e sei precipitato dal dirupo di Ippocrate.

A terra, sei diventato un paziente assai poco paziente.

Della mente spezzata avevi fatto professione. Ora sei tu l'Altro, che fu l'oggetto del tuo studio.

Tenerezza che mi fai.

Impotenza che mi suscita.

Fioriscono parole a strappi sullo schermo del mio cellulare. Sono le tue. Non sbocciano in

pensieri.

Le parole restano sospese come note non suonate.

Prova a fermarti e a fermare la solitudine.

Respira.

C'è forse uno spazio tra un ricovero coatto e l'altro.

23, i trattamenti sanitari obbligatori. 38, i tuoi giovani anni.

Silenzio. Dal cuore.

Che tu possa abitare un luogo che sia per te casa.

Che tu possa ritrovare il significato delle parole sulla lingua.

Che tu possa perdonare. Perdonarti.

Che tu possa accogliere la cura offerta, quando non è veleno.

Che tu possa trovare una direzione alla tua piccola grande vita chiusa in gabbia.

Io sono qui. E voglio credere che ci possano essere per te ancora immensi prati fioriti.